

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue

Il Presidente del Consiglio
Didonè dott. Luca



Il Segretario Generale
Balestrini dott.ssa Raffaella

N. 50 di reg.
del 26.11.2014



COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA
Provincia di Padova

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo pretorio da oggi e per quindici giorni consecutivi.

Piazzola sul Brenta, _____



Il Segretario Generale
Balestrini dott.ssa Raffaella

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267.

Piazzola sul Brenta, _____

Il Segretario Generale
Balestrini dott.ssa Raffaella

E' copia conforme all'originale.

Piazzola sul Brenta, _____

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(art. 134, Decreto Legislativo 18.08.2000, n° 267)

Si certifica che la suesata deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi senza opposizioni o reclami ed è divenuto esecutivo dopo il decimo giorno dalla pubblicazione, a norma dell'art. 134, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267.

Piazzola sul Brenta, _____

Il Segretario Generale
Balestrini dott.ssa Raffaella

**ART.18, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE 23 APRILE 2004, N.11.
DOCUMENTO DEL SINDACO RELATIVO ALLA VARIANTE N.1 AL VIGENTE
PIANO DEGLI INTERVENTI, INTERESSANTE L'INTERO TERRITORIO
COMUNALE. ILLUSTRAZIONE.**

L'anno duemilaquattordici addi ventisei del mese di novembre alle ore 20.45; nella sala adibita all'adunanza, previa convocazione con avvisi scritti n°15723 di prot. in data 20 novembre 2014, tempestivamente notificati, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica.

Sono presenti i seguenti Consiglieri:

1. ZIN ENRICO ALFONSO MICHELE
2. FAVARIN LAURA
3. MALAMAN FABIO
4. RUFFATO LAURA
5. BERGAMIN FEDERICO
6. BELLOT ROMANET FEDERICO
7. VARINI MARTINA
8. PANIZZOLO CESARE
9. BIASIO MASSIMO
10. DIDONÈ' LUCA
11. TONELLO CRISTIAN
12. CATTIN ROBERTA ANTONIA
13. BROCCA ENRICO PAOLO
14. SEGATO MARILENA
15. PIN GIUSEPPE
16. BERGAMIN MAURIZIO ORESTE
17. MENEGHELLO SABRINA

Presenti	Assenti
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	

Consiglieri assegnati n. 17

Consiglieri presenti n. 17

Consiglieri in carica n. 17

Consiglieri assenti n. 0

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott.ssa Balestrini Raffaella, che cura la verbalizzazione ai sensi dell'art. 97 comma 4°, del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267 e ai sensi dell'art. 43 del Regolamento del Consiglio Comunale.

Il Sig. Didonè dott.Luca nella sua qualità di Presidente del Consiglio, ai sensi dell'art. 16/bis dello Statuto, assume la presidenza, e riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta chiamando all'ufficio di scrutatori i Sigg.: Bergamin Maurizio Oreste, Panizzolo Cesare, Varini Martina.

**OGGETTO: ART.18, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE 23 APRILE 2004, N.11.
DOCUMENTO DEL SINDACO RELATIVO ALLA VARIANTE N.1 AL VIGENTE PIANO
DEGLI INTERVENTI, INTERESSANTE L'INTERO TERRITORIO COMUNALE.
ILLUSTRAZIONE**

Il Presidente illustra il presente argomento iscritto al n° 5 dell'ordine del giorno, dando la parola al Sindaco.

Il Sindaco legge il documento di cui all' A) relativo alla variante n.1 al vigente Piano degli Interventi, interessante l'intero territorio comunale, nel quale sono evidenziate, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi con la variante stessa e illustra l'argomento.

La Legge Urbanistica Regionale n.11 del 2004 articola il Piano Regolatore Comunale in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) e in disposizioni operative contenute nel Piano degli Interventi (PI).

Il Comune di Piazzola sul Brenta ha quindi proceduto ad elaborare il primo Piano di Assetto del Territorio (PAT), nonché il primo Piano degli Interventi, approvandolo con delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 02.04.2014.

A distanza di circa tre anni dall'adozione del Piano di Assetto del Territorio, quale strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo per il governo del territorio, appare evidente che tale strumento debba essere rivisto e aggiornato alla luce del radicale cambiamento socio-economico che ha interessato il nostro Paese e, ovviamente, anche Piazzola sul Brenta.

La crisi del settore immobiliare, associata all'aumento dell'offerta di aree residenziali (aree urbanizzate, patrimonio immobiliare residenziale obsoleto ecc.), rende di fatto impossibile la pura e semplice rigenerazione, rimanendo entro la logica della sola ricostruzione, semplicemente perché non c'è offerta assorbibile che consenta di riutilizzare tutte le aree disponibili.

In tale contesto è evidente che le politiche urbanistiche dovranno necessariamente coordinarsi con le politiche ambientali, di mobilità e di infrastrutturazione, prefigurando un diverso modello di sviluppo e comportando una revisione di convincimenti radicati e modi di intervento collaudati.

In estrema sintesi, è possibile affermare che la fase espansiva, almeno dal punto di vista urbanistico edilizio che ha caratterizzato il secondo dopoguerra, può ritenersi sostanzialmente conclusa. Pertanto l'Amministrazione Comunale, coerentemente con le Linee Programmatiche di mandato avvierà entro la fine del 2015, a compimento della Variante in oggetto condizionata da scadenze di legge, una ulteriore innovazione della strumentazione urbanistica, volta ad integrare in modo organico e coerente diversi strumenti di pianificazione e settore (PTRC con valenza paesaggistica, PTCP, PAI, PAES, Piano Acque, ecc) e ad accogliere proposte di riqualificazione del tessuto urbano ed edilizio esistente.

"In quest'ottica, rimane un caposaldo dell'Amministrazione dare massimo impulso alla tutela del paesaggio, alla riduzione di superficie agricola ai soli interventi di pubblica utilità o di interesse pubblico, ad indirizzare la propria azione verso un rapporto pubblico-privato in cui prevalgano gli aspetti qualitativi anziché quantitativi".

Appare inoltre indispensabile che in un quadro di complessiva revisione della pianificazione comunale attraverso processi di rigenerazione edilizia, anche per quanto attiene alla "città pubblica" siano valutate le dotazioni di servizi pubblici locali, al fine di garantire un'offerta di qualità, funzionalità ed efficienza, sia dal punto di vista localizzativo sia dal punto di vista economico.

A supporto dell'attività di pianificazione urbanistica l'Amministrazione dovrà indicare, inoltre, il quadro dei bisogni e delle esigenze in materia di gestione dei corsi d'acqua al fine di identificare gli interventi necessari alla messa in sicurezza idraulica del territorio.

In tal senso occorre restituire, per quanto possibile, lo spazio vitale necessario per i corsi d'acqua e favorire l'attuazione di corrette pratiche di manutenzione del territorio, mediante interventi mirati e localizzati, rispettosi degli aspetti ambientali.

In tale contesto dovrà attuarsi anche un processo di reale semplificazione e armonizzazione della normativa di attuazione dei piani comunali, con la redazione di un nuovo regolamento edilizio.

Prima di procedere all'aggiornamento complessivo della strumentazione urbanistica del Comune di Piazzola sul Brenta, al fine di garantire comunque la piena operatività del Piano Regolatore Comunale, vi è la necessità di procedere ad alcune revisioni di tipo normativo e cartografico, a seguito dell'entrata in vigore di disposizioni regionali sopravvenute, ed eliminare alcune criticità e incertezze emerse durante la prima applicazione del PI.

In relazione alle considerazioni sopra svolte e in coerenza con le nuove normative regionali, nel rispetto dei vincoli e del dimensionamento del PAT vigente, si dovrà procedere ad una **rimodulazione del PI nelle parti elencate nell'allegato documento**

L'articolo 12 della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 "Norme per il governo del territorio", prevede che la pianificazione urbanistica si espliciti mediante il Piano Regolatore Comunale, che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI);

- Il Comune di Piazzola sul Brenta è dotato del **Piano regolatore comunale**, così composto:

- Piano di assetto del territorio (PAT), adottato con deliberazione di consiglio comunale n.37 del 30.09.2011, approvato in conferenza dei servizi riunita presso gli uffici della Direzione urbanistica della Provincia di Padova in data 02.04.2013, ai sensi dell'articolo 15, comma 6, della legge regionale n.11/04, ratificato con deliberazione della Giunta Provinciale n.82 del 05.06.13 pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto n. 52 del 21.06.2013 e divenuto **efficace il 05.07.2013**.
- Piano degli Interventi (PI), suddiviso in due fasi: la **prima fase** conclusasi con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale con delibera n. 38 del 27.11.2013, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n.11/2004, divenuto **efficace a partire dal 24.01.2014** e una seconda e ultima fase con adozione da parte del Consiglio comunale in data 30.12.2013, delibera n. 45 con approvazione in data 02.04.2014 delibera n. 11, divenuto **efficace il 28.06.2014**;

- L'articolo 18 della sopra citata legge regionale detta il procedimento per la formazione ed efficacia del Piano degli Interventi e delle sue varianti, prevedendo che il Sindaco predisponga un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale;

- Il predetto Documento del Sindaco, da illustrarsi al consiglio comunale, è il punto di partenza per la redazione del piano degli interventi, o delle sue varianti, per i professionisti incaricati e per consentire la partecipazione ai cittadini, agli enti pubblici alle associazioni economiche e sociali, ai portatori di interessi in genere, affinché le scelte di Piano siano definite secondo principi di trasparenza;

- La legge regionale n.11/2004 fissa, all'articolo 17, comma 2, i contenuti propri del Piano degli Interventi, quali di seguito riportati:

- a) *Suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee secondo le modalità stabilite con provvedimento della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera b);*

- b) Individuare le aree in cui gli interventi sono subordinati alla predisposizione di PUA o di comparti urbanistici e dettare criteri e limiti per la modifica dei perimetri da parte dei PUA;
- c) Definire i parametri per la individuazione delle varianti ai PUA di cui all'articolo 20, comma 14;
- d) Individuare le unità minime di intervento, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;
- e) Definire le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare;
- f) Definire le modalità per l'attuazione degli interventi di trasformazione e di conservazione;
- g) Individuare le eventuali trasformazioni da assoggettare ad interventi di valorizzazione e sostenibilità ambientale;
- h) Definire e localizzare le opere e i servizi pubblici e di interesse pubblico nonché quelle relative a reti e servizi di comunicazione, di cui al decreto legislativo n.259 del 2003 e successive modificazioni, da realizzare o riqualificare;
- i) Individuare e disciplinare le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti, nonché quelle da trasferire a seguito di apposito convenzionamento anche mediante l'eventuale riconoscimento dei crediti edilizi di cui all'articolo 6 e l'utilizzo di eventuali compensazioni di cui all'articolo 7;
- j) Dettare la specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle fasce di rispetto e alle zone agricole ai sensi degli articoli 43 e seguenti;
- k) Dettare la normativa di carattere operativo derivante da leggi regionali di altri settori con particolare riferimento alle attività commerciali al piano urbano del traffico, al piano urbano dei parcheggi, al piano per l'inquinamento luminoso, al piano per la classificazione acustica e ai piani pluriennali per la mobilità ciclistica;

- La procedura per la formazione del Piano degli Interventi e delle sue varianti è regolata dall'articolo 18 della legge regionale n.11/2004, che viene di seguito riportato:

1. Il sindaco predispose un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale.
2. Il piano degli interventi è adottato e approvato dal consiglio comunale. L'adozione del piano è preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati.
3. Entro otto giorni dall'adozione, il piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio del comune e su almeno due quotidiani a diffusione locale; il comune può attuare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna.
4. Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il consiglio comunale decide sulle stesse ed approva il piano.
5. Copia integrale del piano approvato è trasmessa alla provincia ed è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione.
6. Il piano diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del comune.
7. Decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del piano decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i

vincoli preordinati all'esproprio di cui all'articolo 34. In tali ipotesi, fino ad una nuova disciplina urbanistica, si applica l'articolo 33.

8. Le varianti al piano sono adottate e approvate con le procedure di cui al presente articolo.
9. L'approvazione del piano e delle sue varianti comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi (PUA) vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili espressamente indicate, salvo che i relativi lavori siano oggetto di convenzione urbanistica già sottoscritta ed efficace.

Il Presidente, conclusa la lettura, dà atto che, prevedendo la norma di legge la sola illustrazione del Documento predisposto dall'assessorato all'Urbanistica, non si dà luogo a discussione né a votazione, che avverranno allorquando saranno sottoposti al Consiglio gli strumenti nei quali troveranno attuazione i contenuti programmatici della variante, ora evidenziati nel Documento stesso.